

**Alta Velocità, via ai cantieri**

# Espropri Tav, Bussoleno organizza la mobilitazione

**FRANCESCO FALCONE**

Diventano un caso, dopo le lettere di preavviso partite nei giorni scorsi, le procedure d'esproprio e occupazione dei terreni in vista dell'apertura del primo cantiere Tav nella piana tra Susa e Bussoleno. Tanto da convincere l'amministrazione di Bussoleno ad organizzare un incontro pubblico sulla questione in pieno periodo di feste natalizie

## Fare chiarezza

«Vogliamo fornire ai cittadini, il prima possibile, gli elementi utili per decidere quali azioni intraprendere», è la parola d'ordine che ha unito, per una volta, maggioranza e opposizione del sindaco Anna Maria Allasio sul tema dell'Alta velocità.

L'appuntamento fissato alle 21 di martedì prossimo avrà carattere informativo sulle procedure avviate da Telt per arrivare, entro pochi mesi, ad acquisire i terreni della zona Isolabella: l'area tra la Dora Riparia, la ferrovia e le due statali do-



Consiglio comunale nella zona dei futuri cantieri della Tav

ve l'ultimo progetto della Torino-Lione prevede l'interconnessione tra la linea storica e il futuro tunnel di base tra Italia e Francia. Tanto per intenderci, la zona in cui nel giugno 2014, appena insediate, le nuove amministrazioni di Bussoleno, Susa e degli altri paesi della Valle hanno tenuto i rispettivi Consi-

gli comunali all'aperto per votare una delibera che ha ribadito ancora una volta il no all'opera.

## 40 appezzamenti

L'incontro sarà aperto a tutti, in particolare ai proprietari dei terreni interessati dagli espropri: una quarantina di appezzamenti, quindici dei

quali sul territorio di Susa, gli altri a Bussoleno.

I proprietari sono decisamente di più, tra intestatari originali ed eredi intervenuti negli anni. Prevista la presenza del movimento No-Tav, che già all'indomani degli avvisi di pre-esproprio si è messo in moto per studiare le contromisure utili ad ostacolarne l'iter.

## Il cantiere

Alla luce della scelta di scavare il tunnel di base dall'interno della montagna reso accessibile con la costruzione della discenderia di Chiomonte, e non più a partire dal futuro imbocco di Susa, ormai l'allestimento del cantiere tra Bussoleno e Susa ha tutt'altro che il carattere dell'urgenza. Dopo la mossa di Telt, il movimento No-Tav ha annunciato di voler ostacolare anche su questo fronte l'opera. Un po' come a San Didero, dov'è stato proposto ai proprietari di cedere al movimento No-Tav i terreni interessati dal progetto del futuro autoporto, così da poter resistere agli espropri anche a suon di carte bollate.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI